## **SCHEDA**



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00289461
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
OC OCCETTO	

#### OG - OGGETTO

**OGT - OGGETTO** 

matrice **OGTD - Definizione** 

**SGT - SOGGETTO** 

ninfa con Bacco fanciullo **SGTI - Identificazione** 

### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

#### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

**PVCR - Regione** Toscana **PVCP - Provincia** FI **PVCC - Comune** Firenze

#### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo LDCQ - Qualificazione statale

**LDCN - Denominazione** 

attuale

Palazzo Pitti

P.zza Pitti, 1

LDCC - Complesso di

Palazzo Pitti e Giardino di Boboli appartenenza

LDCU - Indirizzo

**LDCM - Denominazione** 

raccolta

Museo degli Argenti

LDCS - Specifiche	Deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRI	IMONIALI
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO	O SOPRINTENDENZA
INVN - Numero	Bargello Mobili moderni 533.C18
INVD - Data	1916
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI (	GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECI	FICA
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
PRCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Bargello
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FIN	ALE/ORIGINALE
ROFF - Stadio opera	calco
ROFO - Opera finale /originale	cammeo
ROFS - Soggetto opera finale/originale	ninfa con Bacco fanciullo
ROFA - Autore opera finale /originale	arte romana
ROFD - Datazione opera finale/originale	secc. I/ III
ROFC - Collocazione opera finale/originale	FI/ Firenze/ Museo Archeologico Nazionale
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA
DTSI - Da	1796
DTSF - A	1797
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Paoletti Bartolomeo
AUTA - Dati anagrafici	1757/ 1834

MT-DATITICONICI  MTC - Materia e tecnica vetro/ fusione/ molatura  MIS - MISURE  MISU - Unità mm  MISA - Altezza 28  MISL - Larghezza 25.2  MISS - Spessore 5.5  CO-CONSERVAZIONE  STC - Stato di conservazione  STCS - Indicazioni specifiche  DES - DESCRIZIONE  DES - Indicazioni sul soggetto n.p.  DESI - Codifica Iconclass  DESI - Codifica Iconclass  DESI - Codifica Iconclass  DESI - Codifica Iconclass  DESI - Traccrizione  ISR - SCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza documentaria a pennello ISRT - Tipo di caratteri stampatello  ISRT - Tipo di caratteri stampatello  ISRP - Posizione  ISRI - Traccrizione  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammet e dagli intagli pii importanti della raccolto granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti ura il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cummeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (mr. n. 14453), arfityguante una Niria con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pierre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattifoteca della R. Galleria di Firenze", redatua per a compagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice, Niria seminuda sclente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere: quasto il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere: quasto il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indura e vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere: questo giazioso soggetto è bea scolpito in un biano del venere: quasto pietra Amore che tenta di uscire dal seno d	AUTH - Sigla per citazione	00010868
MISU- Unità mm  MISA - Altezza 28  MISL - Larghezza 25.2  MISS - Spessore 5.5  CO-CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche Scheggiatura sul retro lungo il bordo.  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sul soggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  ISR - ISCRIZIONI  ISR - Classe di appartenenza di scrittura is paralello stampatello sul rovescio  ISR - Trascrizione  STR - Trascrizione  C / 18 (in rosso)  La matrice, in verro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronta in zollo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 0/00649739). L'esemplare qui considerato è descondo da un picca do Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua 'Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze', redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: 'Onice, Ninfa scimiunda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo 1 siasi poutto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senzali, ella non ha ne l'acconciatura ne la fisionomia di Venere, Questo grazioso soggetto è be ne scolpito in un bianco tendente all'azzuro	ē <b>1</b>	
MISU - Unità mm MISA - Altezza 28 MISL - Larghezza 25.2 MISS - Spessore 5.5  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - SIdato di conservazione discreto  Scheggiatura sul retro lungo il bordo.  DA-DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto n.p.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto Divinità: Bacco fanciullo. Divinità minori: ninfa seduta.  SR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza documentaria a pennello stampatello stampatello stampatello stampatello ISRP - Posizione SIRI - Trascrizione  ISRI - Trascrizione  NSC - Notizie storico-critiche		vetro/ fusione/ molatura
MISA - Altezza 28 MISL - Larghezza 25.2 MISS - Spessore 5.5  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni discreto Scheggiatura sul retro lungo il bordo.  DA - DATI ANALTICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sul'oggetto n.p.  DESI - Codifica Iconclass 92 l. 11 2  DESS - Indicazioni sul soggetto Divinità: Bacco fanciullo. Divinità minori: ninfa seduta.  SRR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza documentaria a pennello stampartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri stampa sello stampi per la produzione di impronta in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si consorvano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Rolletti. "Orice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. E singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tom I siasi potuto indure a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha ne' l'acconciatura ne' la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è hen scolpito in un bianco tendente all'azzurro	MIS - MISURE	
MISL - Larghezza MISS - Spessore 5.5  CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA- DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull soggetto DESI - Codifica Iconclass DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sull soggetto ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri stampatello ISRI - Trascrizione  C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai caramine ei dagli intagli più improtati della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. I. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricorduo da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze (iv I. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricorduo da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze (iv I. 14453), rafigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricorduo da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze (iv. Tonice. Ninfa seminuda sdetate sopra un scoglio con il piecolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo 1 siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire d	MISU - Unità	mm
MISS - Spessore 5.5  CO - CONSERVAZIONE  STC - Stato di conservazione discreto  STCS - Indicazioni specifiche Scheggiatura sul retro lungo il bordo.  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sul soll'oggetto DESO - Indicazioni sull'oggetto DESO - Indicazioni sul soggetto DESO - Indicazioni sul securi sul sul succioni calla sul sul succioni calla sul sul succioni del Sonti seminala salenta sopra un soggito con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo 1 siasi potuto indurre a vedere in questo pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha ne l'acconciatura ne la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolptio in un bianco tendente all'azzurro	MISA - Altezza	28
STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche  DA- DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull soggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESI - Classe di appartenenza  ISRC - Classe di appartenenza  ISRS - Tecnica di scrittura  ISRT - Tipo di caratteri  ISRT - Tipo di caratteri  ISRI - Trascrizione  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 //00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indure a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha ne' l'acconciatura ne' la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	MISL - Larghezza	25.2
STCC - Stato di conservazione discreto  STCS - Indicazioni specifiche Scheggiatura sul retro lungo il bordo.  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto negetto n.p.  DESI - Codifica Iconclass 92 L 11 2  DESS - Indicazioni sul soggetto Divinità: Bacco fanciullo. Divinità minori: ninfa seduta.  ISR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza documentaria a pennello stampartenenza ISRS - Tecnica di scrittura istampatello ISRI - Trascrizione C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolto cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indure a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	MISS - Spessore	5.5
STCC - Stato di conservazione  STCS - Indicazioni specifiche  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sul'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  92 L 11 2  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESI - Codifica Iconclass  92 L 11 2  DESS - Indicazioni sul soggetto  ISR - ISCRIZIONI  ISR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza  ISRS - Tecnica di scrittura  ISRT - Tipo di caratteri stampatello  ISRI - Trascrizione  Sul rovescio  ISRI - Trascrizione  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Barcoloneo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 //00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleri di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. E singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indure a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	CO - CONSERVAZIONE	
conservazione STCS - Indicazioni specifiche  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESI - Indicazioni sul soggetto  Divinità: Bacco fanciullo. Divinità minori: ninfa seduta.  ISR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza  ISRS - Tecnica di scrittura a pennello  ISRT - Tipo di caratteri sul sul rovescio  ISRI - Trascrizione  C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu esseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desundo da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilièvo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilitoteca della R. Galleria di Firenze," redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze," redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi pottuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE
specifiche  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codiffica Iconclass  92 L 11 2  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESS - Indicazioni sul soggetto  ISR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza  ISRS - Tecnica di scrittura  ISRS - Tecnica di scrittura  ISRI - Tipo di caratteri stampatello  ISRI - Trascrizione  C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella noh an el l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto de ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro		discreto
DES - DESCRIZIONE  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Divinità: Bacco fanciullo. Divinità minori: ninfa seduta.  ISR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza  ISRS - Tecnica di scrittura a pennello  ISRT - Tipo di caratteri stampatello  ISRI - Trascrizione  C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffignate una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilièvo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Baccot tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha ne l'acconciatura ne la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro		Scheggiatura sul retro lungo il bordo.
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Divinità: Bacco fanciullo. Divinità minori: ninfa seduta.  ISR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione  C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolla granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 //00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomita di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	DA - DATI ANALITICI	
n.p.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Divinità: Bacco fanciullo. Divinità minori: ninfa seduta.  DESI - Isoca della.  Divinità: Bacco fanciullo. Divinità minori: ninfa seduta.  Designation:  DIVINITATIONI  DIVINI		
DESS - Indicazioni sul soggetto  ISR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza  ISRS - Tecnica di scrittura  ISRT - Tipo di caratteri  ISRP - Posizione  ISRI - Trascrizione  C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rillevo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze, redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro		n.p.
ISR - ISCRIZIONI  ISRC - Classe di appartenenza  ISRS - Tecnica di scrittura  ISRT - Tipo di caratteri  ISRP - Posizione  ISRI - Trascrizione  ISRI - Trascrizione  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rillevo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze, redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	DESI - Codifica Iconclass	92 L 11 2
ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura a pennello stampatello ISRP - Posizione sul rovescio ISRI - Trascrizione C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilitoteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha ne l'acconciatura ne la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro		Divinità: Bacco fanciullo. Divinità minori: ninfa seduta.
ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	ISR - ISCRIZIONI	
ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione Sul rovescio Sul rovescio  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro		documentaria
ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione  C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di improttanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRI - Trascrizione  C / 18 (in rosso)  La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	•	•
La matrice, in vetro di colore marrone, appartiene a una serie di oltre seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro		
seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro	ISRI - Trascrizione	
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		seicento stampi per la produzione di impronte in zolfo o scagliola tratte dai cammei e dagli intagli più importanti della raccolta granducale. Tale insieme fu eseguito dal romano Bartolomeo Paoletti tra il 1796 e il 1797 (per ulteriori notizie si rimanda alla scheda OA 09 /00649739). L'esemplare qui considerato è desunto da un piccolo cammeo (mm 17 x 15) conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (inv. n. 14453), raffigurante una Ninfa con un fanciullo, forse il giovane Bacco. Il pezzo è ricordato da Tommaso Puccini nella sua "Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze", redatta per accompagnare le riproduzioni del Paoletti: "Onice. Ninfa seminuda sdente sopra un scoglio con il piccolo Bacco tra le braccia. È singolare come il Gori Tav. 73 n. 4 Tomo I siasi potuto indurre a vedere in questa pietra Amore che tenta di uscire dal seno di Venere; quando egli è senz'ali, ella non ha né l'acconciatura né la fisionomia di Venere. Questo grazioso soggetto è ben scolpito in un bianco tendente all'azzurro sopra un bel fondo sardonico" (BdU, ms. 47, n. 18 - 1216).

# Pagina 3 di 5

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA** 

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	OTOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 29292UC
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	OTOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 29291UC
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Puccini T.
FNTT - Denominazione	Descrizione delle gemme pietre e paste più cospicue che in opera di Rilievo e di Cavo antica e moderna si conservano nella Dattilioteca della R. Galleria di Firenze.
FNTD - Data	1799
FNTF - Foglio/Carta	n. 18 - 1216
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Biblioteca degli Uffizi
FNTS - Posizione	ms. 47
FNTI - Codice identificativo	Puccini 1799
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Curiosità reggia
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00001207
BIBN - V., pp., nn.	p. 104, n. 27
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pregio bellezza
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00016634
BIBN - V., pp., nn.	pp. 62-67, 320-321, n. 174
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016

CMPN - Nome	Gennaioli R.	
FUR - Funzionario responsabile	Conticelli V.	
<b>.</b>		